

1293



DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE ON. RUSSO

**Ddl di conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2017,
n.25, recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle
disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la
modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in
materia di appalti**

6 aprile 2017

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente**

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

2

- Signor Presidente, Onorevoli colleghi! Come vogliamo dire? Che si tratta di una truffa? Che è un modo furbesco di governare? Che è un imbroglio? Che è una finzione?
- Comunque un modo inquietante di considerare la cosa pubblica e le istituzioni. Il governo ha inventato un altro istituto: quello del decreto gimcana per superare le prove referendarie.
- Forza Italia e la collega Polverini hanno già precisato la nostra posizione quando hanno annunciato il voto favorevole di Forza Italia alla questione pregiudiziale che era stata presentata.
- Ebbene, avevamo votato a favore della pregiudiziale, per esprimere la nostra sostanziale contrarietà al decreto, e per denunciare la prepotenza del Governo su questi temi. Un atteggiamento che non condividiamo, e che ha trovato conferma nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione Lavoro: una discussione sterile, che ha visto respingere per partito preso tutti gli emendamenti presentati dai Gruppi.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

3

- Un provvedimento – quindi - che contestiamo nel metodo e nel merito. Nel metodo, perché è chiaro come lo strumento utilizzato per intervenire sul lavoro accessorio e sulla responsabilità solidale negli appalti, il decreto-legge, è quello meno adatto, soprattutto in prossimità di un referendum sugli stessi temi, a maggior ragione perché semplicemente si limita a riprodurre i testi dei due quesiti abrogativi, attraverso la soppressione secca delle norme su cui pendeva la richiesta di referendum.
- Un referendum che chiaramente il Governo ha voluto impedire, utilizzando lo strumento normativo che ha a disposizione, ovvero la decretazione d'urgenza, perché troppo “scomodo” per il Partito Democratico e per le diverse correnti che lo animano.
- Un governo che deve recuperare “a sinistra”, in particolare a seguito dell'ultima scissione, e che pertanto usa per questo scopo e per la sua personale campagna elettorale tutti gli strumenti in suo potere.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

4

- Così, con questo decreto, il Governo si è preso gioco dei cittadini chiamati al voto referendario; ha deriso la Commissione Lavoro, che nel frattempo aveva avviato l'esame di alcune proposte di legge in materia di lavoro accessorio, ha ridicolizzato quest'Aula, che appena due mesi fa aveva approvato delle mozioni, su cui l'esecutivo aveva dato il proprio parere favorevole, che impegnavano il Governo ad adottare iniziative per modificare lo strumento del *voucher*, ma che non accennavano minimamente alla sua totale abrogazione.
- Cito a tal proposito due impegni approvati della mozione Polverini, che impegnava il Governo: “a valutare le opportune iniziative, anche normative, per superare alcune problematiche nell'uso dell'istituto dei *voucher*”, ma, soprattutto, impegnava il Governo “a proseguire nelle iniziative che consentano di accertare e sanzionare eventuali abusi nell'utilizzo dei cosiddetti *voucher*, preservando comunque questo strumento che ha mostrato risultati positivi nell'emersione del lavoro nero.”

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

5

- Ebbene, a fine gennaio quest'Aula si è chiaramente espressa chiedendo al Governo di preservare uno strumento "positivo". Due mesi dopo, quello stesso esecutivo porta dinnanzi alla stessa Assemblea un provvedimento che lo sopprime, senza alcuna valutazione di merito, senza considerare le conseguenze negative in termini di impatto sul mercato del lavoro, che, ad oggi, grazie alle scellerate politiche del Governo Renzi, ha pochissimi strumenti di flessibilità in entrata.
- Insomma norme corollario delle "primariette" del Pd; non ho detto del siparietto del Pd
- Politiche che hanno drogato il mercato del lavoro, bruciando miliardi in incentivi che non hanno portato reale occupazione. Politiche che hanno annientato gli strumenti di flessibilità, provocando distorsioni nell'utilizzo dell'unico strumento "sopravvissuto", ovvero il *voucher*.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

6

- Era opportuno – e lo abbiamo riconosciuto tutti – dover intervenire sulla disciplina dei *voucher*, ma la sua totale abrogazione può avere solo effetti negativi, e portare con sé la grave responsabilità di un aumento esponenziale del lavoro nero nel nostro Paese.
- Più in generale, a prescindere dalle eventuali modifiche alla disciplina dei *voucher*, il Governo avrebbe dovuto riflettere su una necessaria revisione degli strumenti di flessibilità, di maggiore tutela per i lavoratori, per dare respiro al mercato del lavoro.
- Mi pare grave il danno inferto a tutte le imprese soprattutto quelle sane e rispettose del lavoro e dei lavoratori, occasionali o spot che siano.
- Penso alle imprese turistiche, a quelle dell'accoglienza, che utilizzano questo istituto ed oggi piegate ad una miope volontà estranea al merito e semmai incline a soggiacere rispetto ad esigenze di tattica e di sopravvivenza politica degna della peggiore politica politicante.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

7

- Entrando ancora di più nel merito della questione, è necessario poi rilevare i cortocircuiti messi in atto da un'abrogazione secca della disciplina. Si pensi alla questione, sollevata da più parti, relativa alle modalità di utilizzo dei cd. *voucher per il babysitting* (introdotti dalla legge n. 92 del 2012 in via sperimentale fino al 2015 e prorogati fino al 2018 dall'ultima legge di bilancio). Il sistema vigente stabilisce che il contributo per il servizio di babysitting venga erogato attraverso il sistema dei buoni lavoro utilizzato per il lavoro accessorio.
- Poiché tale disposizione richiama espressamente l'articolo 49 del decreto legislativo n.81 del 2015, abrogato dal presente decreto-legge, la normativa relativa al contributo per il servizio di babysitting risulterebbe priva di parte della propria disciplina attuativa, compromettendone l'applicabilità.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

8

- E se è vero che l'INPS ha recentemente diffuso un comunicato in cui ha provato a chiarire che l'abrogazione della disciplina del lavoro accessorio non comporta il venir meno dell'erogazione dei voucher per servizi di *baby sitting*, è altrettanto vero che alimentiamo una incertezza per cui addirittura un comunicato stampa può sostituirsi al legislatore.
- Ma il Governo, nel triste monologo che ha visto lo sviluppo e il passaggio in Commissione di questo provvedimento, si è rifiutato di offrire una cornice legislativa alla fase transitoria che fosse chiara ed attenta alle esigenze del mercato del lavoro, dei cittadini, dei professionisti, per evitare il più possibile il proliferare di pericolosi contenziosi.
- Tra i settori che risentiranno maggiormente dell'abolizione del voucher, troviamo in particolare quello agricolo che è, giustamente, in rivolta per una decisione che ostacola oltremodo la ripresa e la crescita delle imprese agricole, e che di fatto elimina uno strumento pensato originariamente proprio per la valorizzazione del lavoro saltuario ed occasionale nei periodi di richiesta straordinaria di lavoro agricolo.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

9

- Il Governo ha operato senza valutare la specificità di questo settore, che presenta caratteristiche difficilmente equiparabili agli altri settori dell'economia, con attività come la preparazione dei terreni, attività di semine, trapianto e di raccolta, fortemente condizionate dagli andamenti climatici sempre più imprevedibili, che necessitano di strumenti che tengano conto di queste caratteristiche.
- Le stesse norme sulla responsabilità solidale degli appalti erano il frutto di un delicato equilibrio legislativo tra tutela dei diritti di imprese e lavoratori, e non sembrano affatto aver dato cattiva prova nei quattro anni nei quali hanno avuto applicazione.
- Tra l'altro il testo intende escludere la possibilità per un contratto collettivo nazionale di poter derogare la responsabilità solidale negli appalti, ma lascia intatta la facoltà di ottenere la medesima deroga tramite i contratti aziendali e territoriali previsti dall'articolo 8 della legge Sacconi del 2011.

DICHIARAZIONE DI VOTO FINALE

ON. RUSSO

10

- Anche in questo caso, potremmo trovarci davanti a contenziosi incontrollabili, senza prevedere, tra l'altro, alcuno strumento in grado di rafforzare le tutele previste a favore dei lavoratori.
- Ma la presa in giro è ancora più grande, visto che si parla di un ulteriore decreto sul lavoro accessorio da emanarsi a breve, subito dopo l'annullamento definitivo del referendum.
- Questa è la cifra del vostro rispetto delle istituzioni è la misura etica e comportamentale del vostro governo.
- Questo è un modo ipocrita di fare politica, visto che si strumentalizza un tema così delicato solo per non affrontare una contesa ideologica tutta interna alla sinistra, e per liberarsi dall'ossessione di sprofondare sotto il peso di un'altra sconfitta referendaria. Un modo di fare politica che non ci appartiene, e su cui esprimiamo la nostra totale contrarietà e naturalmente il nostro voto contrario.